

## SPERIMENTAZIONE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

## FORMAZIONE – FASE A

RESOCONTO INCONTRI PRESSO SCUOLA DON MILANI,

ISTITUTO ONNICOMPRESIVO ANNESSO AL CONVITTO COLOMBO

I due incontri si sono tenuti nei giorni 7 e 21 marzo, dalle 16.15 alle 18.15.

Al primo hanno partecipato i referenti delle scuole invitate, tranne i docenti degli Istituti di S. Margherita Ligure e paritario 'don Roscelli'.

La **prima giornata** è stata introdotta da una relazione di E. Ghezzi che ha toccato gli elementi significativi del tema, sul piano normativo e pedagogico, e ha sintetizzato i passaggi salienti del documento di monitoraggio soffermandosi in particolare sulla sua parte conclusiva dedicata alle linee di tendenza e alla ricerca in atto nelle scuole con un richiamo ad essenziali indicazioni bibliografiche d'interesse sul tema.

Successivamente si è sviluppato un ampio dibattito, che ha portato ad alcune **condivisioni**:

- sono in corso cambiamenti nella didattica reale; negli Istituti l'innovazione portata dalla didattica per competenze non si verifica rapidamente e su livelli macro, ma attraverso piccoli gruppi di docenti che sperimentano nuove pratiche e gradatamente, con lentezza ma in modo sensibile, le propagano fra i colleghi.
- Il tempo risulta essere un elemento chiave: in linea di massima è percepito come un vincolo e come un limite; nel dibattito si fa spazio una percezione di tempo come risorsa organizzativa e soprattutto come strumento atto a trasformare l'approccio educativo, se concepito nel suo valore di tempo dedicato (all'apprendimento profondo, alla sedimentazione degli apprendimenti, alla revisione dei percorsi, alla metacognizione).
- I docenti fanno presente che la sperimentazione della certificazione, grazie agli indicatori presenti sulla scheda, ha posto con più forza gli alunni al centro dell'attenzione e ha spinto i docenti a guardarli da punti di vista diversi da quelli soliti.
- Naturale conseguenza è la valorizzazione di aspetti della didattica che precedentemente avevano spazi più limitati, come quelli legati alle dinamiche socio-relazionali o agli elementi di trasversalità delle discipline.

Sono andati definendosi alcuni **cambiamenti in corso**:

- la didattica reale: siamo in una fase di transizione tra un'idea di 'didattica' e un'idea di 'didattica alternativa'; i docenti, nella fase iniziale dell'incontro, usano questi due termini, riferendosi col secondo alla didattica per competenze. Si è ragionato allora sull'opportunità, richiamata dalle IN2012, che la seconda non sia più didattica alternativa, ma didattica propriamente detta. Si è discusso collettivamente su alcuni assunti di base della didattica per competenze che promuovono aspetti di apprendimento più stabili e significativi.

- I docenti hanno evidenziato come snodo la formazione dei docenti e il coinvolgimento del Collegio.
- Si è discusso del valore orientativo del documento di certificazione e della sua scarsa significatività in questa direzione, dal momento che la consegna avviene quando le scelte di scuola secondaria di secondo grado sono già state fatte. Si è riflettuto, però, sul fatto che una buona valutazione delle competenze dalla scuola dell'Infanzia al termine del I ciclo possiede di per sé un forte valore orientativo.
- A questo punto si è posto il problema di come documentare nel corso del tempo il processo di acquisizione delle competenze per giungere al documento di certificazione finale. Un'idea è quella di reintrodurre il portfolio dell'alunno o costruire diari di bordo.

Sono emersi alcuni **problemi condivisi**:

- Troppi descrittori? Il riferimento alle discipline? Le considerazioni degli insegnanti presenti hanno evidenziato difficoltà di gestione dello strumento e non si è percepita una univocità rispetto a questi due aspetti.
- Gli insegnanti hanno rilevato la problematicità insita nell'operazione di acquisizione di dati validi e attendibili per compilare la certificazione: difficoltà tecniche; quando; chi, come; a quali condizioni è utile (oltre che per compilare, anche per sperimentarsi nell'osservazione e, a monte, nella condivisione di quali sono gli elementi di rilevanza per la valutazione).
- La comprensione da parte delle famiglie sia del documento sia della didattica per competenze risulta limitata; una scuola in particolare ha dedicato un incontro alla spiegazione di tali aspetti ai rappresentanti dei genitori.
- I docenti non vedono al momento alcuna forma di continuità fra il I e il II ciclo di istruzione e considerano tale dato estremamente problematico per il percorso degli alunni; alcuni tuttavia rilevano che la continuità didattica - educativa non ha ancora conseguito un livello accettabile neppure all'interno del singolo Istituto comprensivo.
- -Si è dibattuto sul rapporto fra didattica per competenze e prove Invalsi; le opinioni su una relazione effettiva rimangono discordanti.

Al termine della prima giornata abbiamo lasciato tre **domande aperte**; la prima sembra essere una domanda retorica, che tuttavia al momento si pone nella sua problematicità: 1) alla secondaria di secondo grado le competenze non servono? Di conseguenza: 2) cosa serve veramente ai nostri alunni per il loro futuro? E chi lo decide? Infine: 3) come intercettare e come valutare ciò che avviene fuori dalla scuola e che contribuisce al raggiungimento di una determinata competenza?

Anche la **seconda giornata** ha visto un vivace dibattito, che testimonia fermento culturale nelle scuole. Tutti gli Istituti invitati erano rappresentati da gruppi di docenti ed erano presenti le dirigenti dell'Istituto Burlando e dell'Istituto paritario Roscelli.

In apertura, E. Dondero ha focalizzato gli elementi emersi nell'incontro precedente e ha aperto le prospettive sulla formazione *peer to peer*. Sono stati poi toccati i punti previsti dallo staff regionale:

**1. Presentazione della sperimentazione nelle diverse scuole** - quante classi hanno sperimentato il modello.

La situazione appare diversificata: nella maggior parte di scuole tutte le terze hanno sperimentato il modello; altrove (S.Margherita L.) solo una terza, considerata classe campione; all'interno della classe, alcuni alunni sono stati valutati in modo differente, in base alla partecipazione dei singoli a specifiche attività (es, concorsi e progetti), mentre su altre competenze si è attuata una valutazione omogenea per tutti.

**2. In che modo si è arrivati alla compilazione del modello: organizzazione, strumenti, attività**

E' stata presentata una rapida rassegna. A livello organizzativo, fra gli elementi positivi risulta presente in più scuole la collaborazione dei docenti dell'organico potenziato, che ha permesso di effettuare attività a più ampio respiro e di elaborare le valutazioni in momenti di compresenza.

Sono emersi, però, anche problemi: di natura tecnica, nel maneggiare gli strumenti di valutazione; soprattutto appare problematica la condivisione della valutazione fra docenti di discipline diverse afferenti alla stessa area o competenza (es. lingua italiana e lingue straniere).

Sono state effettuate o sono in corso attività di formazione in diversi istituti.

**3. Confronto e riflessione sui seguenti aspetti**

- Quali le **criticità** e le **difficoltà**; in che modo avrebbero potuto essere superate

Risultano numerose le situazioni problematiche.

Le incongruenze degli alunni fra risultati molto positivi negli apprendimenti e difficoltà nel loro utilizzo all'interno di una richiesta in termini di competenza rende complicata la comunicazione alle famiglie.

La difficoltà a coinvolgere tutti i colleghi: in una scuola si sono usati tabelloni, all'interno dei quali ciascun insegnante indicava la propria valutazione. Tuttavia, è emersa la mancanza di accordo fra docenti diversi che devono valutare la stessa competenza: viene presa in considerazione la modalità in atto nella scuola 'don Milani', che utilizza il sistema della moda come operazione statistica.

Altre ragioni di problematicità: l'avvicendamento dei docenti; la scarsità di risorse; la complessità nel rilevare i progressi nell'acquisizione della competenza; mancanza di chiarezza nella distinzione fra valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Una docente di Oregina chiede se sia possibile utilizzare la certificazione dell'ordine inferiore per gli alunni H. La dirigente Carpaneto risponde che tale decisione rientra nell'autonomia dell'istituzione scolastica.

- Quali gli **aspetti positivi** e significativi e in relazione a che cosa

Le scuole hanno lavorato molto sul curricolo verticale e ciò è risultato utile per elaborare una visione globale da parte degli insegnanti, ma anche per il passaggio di informazioni, piuttosto diffuso, che

contribuisce a costruire profili evolutivi di competenze possedute. Gli insegnanti hanno trovato soluzioni al problema del passaggio di informazioni, con incontri dedicati, con schede e griglie elaborate ad hoc, con la partecipazione diretta nel corso delle attività didattiche finalizzate.

Fra le attività risultate particolarmente utili, vengono segnalate il lavoro sul territorio e sull'ambiente, che permette di costruire compiti di realtà particolarmente efficaci; il *peer to peer*; i progetti a sfondo sociale e relazionale; i viaggi d'istruzione per analizzare alcune specifiche competenze, quali l'autonomia.

Risulta positivo anche il coinvolgimento degli alunni nella loro valutazione, così come la predisposizione di percorsi che alla fine prevedano la realizzazione di un prodotto da parte degli alunni. Tuttavia, si segnala l'opportunità di superare la visione della didattica per competenze come legata a situazioni eccezionali, a favore di una maggiore integrazione nella quotidianità.

- Quali **modifiche** verranno apportate nel secondo anno di sperimentazione

Nessuna scuola si è espressa direttamente su questo aspetto. Diverse scuole hanno posto domande specifiche in relazione a problemi incontrati; è auspicabile che il confronto e i suggerimenti forniti da colleghi costituiscano un supporto valido per modificare i passaggi che sono risultati disfunzionali nella sperimentazione.

- Quali **indicazioni** possono essere date **alle scuole che si avvicinano alla sperimentazione per la prima volta**.

Si fa riferimento ai punti precedenti.

Nell'ultima parte dell'incontro vengono proposte informazioni organizzative relative alle due giornate di formazione con le scuole che non hanno effettuato la sperimentazione. Forniscono la loro disponibilità a intervenire come **tutors** i docenti Bertone, Galluzzo, Pizzuorno, Fabbri, Asbornò, Giusti, Mottini, Urgeghe (quest'ultima da confermare).

Al termine dell'incontro vengono consegnati gli attestati di partecipazione alle due giornate del 7 e 21 marzo.

Genova, 28 Marzo 2016

Elisabetta Ghezzi

Enrica Dondero